

**LO STATO DI ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI DI RICOSTRUZIONE
DEL CRATERE ABRUZZESE**

**RELAZIONE AL PARLAMENTO
AI SENSI DEL DECRETO LEGGE N. 39 DEL 2009, ART. 2-BIS**

Premessa

Il Decreto Legge 28 aprile 2009 n. 39¹ prevede (Art. 2-bis) che il Governo trasmetta annualmente al Parlamento una relazione informativa sullo stato di avanzamento del processo di ricostruzione delle zone colpite dal sisma del 6 aprile del 2009 in Abruzzo, dando conto in particolare dell'utilizzo delle risorse pubbliche stanziare.

In questa Relazione, viene presentato lo stato di avanzamento finanziario e fisico del processo di ricostruzione in Abruzzo, con riferimento ai dati di monitoraggio rilevati al 31 dicembre 2016.

Essa presenta i dati relativi alle grandi componenti del processo di ricostruzione, relative in particolare all'emergenza ed al primo soccorso delle popolazioni colpite; alla ricostruzione privata; alla ricostruzione pubblica; allo sviluppo del territorio e delle attività produttive; alle spese obbligatorie successive alla fase di emergenza, al personale e alle altre finalità. La Relazione dà conto della situazione e degli avanzamenti registrati in questi diversi ambiti.

La Relazione è stata predisposta dalla Struttura di Missione per il coordinamento della ricostruzione in Abruzzo (SMAPT) originariamente istituita presso il Dipartimento per lo Sviluppo delle economie territoriali e delle aree urbane della Presidenza del Consiglio dei Ministri, oggi Dipartimento per la programmazione e il coordinamento della politica economica².

¹ “Interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici nella regione Abruzzo nel mese di aprile 2009 e ulteriori interventi urgenti di protezione civile”, convertito dalla Legge 24 giugno 2009 n. 77, art. 2-bis.

² La “Struttura di missione per il coordinamento dei processi di ricostruzione e sviluppo nei territori colpiti dal sisma del 6 aprile 2009, lo sviluppo dei traffici containerizzati nel porto di Taranto e lo svolgimento delle funzioni di Autorità di Gestione del POIn attrattori culturali, naturali e del turismo” (SMAPT) è stata istituita con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 1° giugno 2014, successivamente modificato e integrato con dPCM del 23 giugno 2016. Essa operava originariamente presso il Dipartimento per lo Sviluppo delle economie territoriali e delle aree urbane della Presidenza del Consiglio dei Ministri (DiSET) a cui è subentrata nello svolgimento dei compiti di cui all'Articolo 67-ter, che includono il coordinamento per la predisposizione della Relazione annuale al Parlamento. A seguito del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 21 ottobre 2015, che dispone il riordino del Dipartimento per la programmazione e il coordinamento della politica economica (DIPE) e la soppressione del Dipartimento dello sviluppo delle economie territoriali e delle aree urbane (DiSET), la Struttura di Missione opera presso il DIPE.

1. L'organizzazione della ricostruzione e l'evoluzione normativa

1.1 Aspetti generali

La *governance* e l'organizzazione attuale dell'intervento di ricostruzione in Abruzzo sono state definite dal Decreto Legge n. 83/2012³ e precisate da diversi atti successivi⁴.

In particolare, nel dichiarare chiuso lo stato di emergenza, il D.L. n. 83/2012 riconduceva i processi di ricostruzione alla ripartizione ordinaria delle competenze istituzionali, reimpostando il sistema di *governance* su principi di centralità del territorio nei processi di ricostruzione e rivitalizzazione socioeconomica, di costruzione di una *governance* multilivello della ricostruzione (imperniata su Comuni, Province, Regioni, Amministrazioni Centrali ed una struttura di coordinamento nazionale), piena responsabilizzazione delle istituzioni territoriali nell'assumere gli obiettivi di ricostruzione, rilancio dell'attrattività e sviluppo delle aree colpite dal sisma (obiettivi di lungo periodo) come pratica ordinaria della propria azione politica ed amministrativa.

In questo contesto, il Decreto istituiva due Uffici speciali per la ricostruzione (USR): l'Ufficio speciale per la città dell'Aquila (USRA) e l'Ufficio speciale per i comuni del cratere e del fuori cratere (USRC). A tali Uffici è attribuito il compito di:

- (a) fornire l'assistenza tecnica alla ricostruzione pubblica e privata e promuoverne la qualità;
- (b) effettuare il monitoraggio finanziario e attuativo degli interventi e curare la trasmissione dei relativi dati al Ministero dell'Economia e delle Finanze, garantendo gli standard informativi stabiliti;
- (c) assicurare nei propri siti internet istituzionali un'informazione trasparente sull'utilizzo dei fondi;
- (d) eseguire il controllo dei processi di ricostruzione e di sviluppo dei territori, con particolare riferimento ai profili della coerenza e della conformità urbanistica ed edilizia delle opere eseguite rispetto al progetto approvato attraverso controlli puntuali in corso d'opera, nonché della congruità tecnica ed economica;
- (e) condurre l'istruttoria finalizzata all'esame delle richieste di contributo per la ricostruzione degli immobili privati, anche mediante l'istituzione di una commissione per i pareri, alla quale partecipano i soggetti pubblici coinvolti nel procedimento amministrativo.

L'USCR, in particolare, opera esercitando una attività di coordinamento degli otto Uffici Territoriali per la Ricostruzione (UTR) localizzati nelle Aree Omogenee dei Comuni del Cratere. Le funzioni degli UTR riguardano verifiche di agibilità, attuazione del piano delle macerie, esame

³ Decreto Legge 22 giugno 2012 n. 83, convertito in legge 7 agosto 2012 n. 134. V. in particolare il Capo X bis "Misure urgenti per la chiusura della gestione dell'emergenza determinatasi nella Regione Abruzzo a seguito del sisma del 6 aprile 2009, nonché per la ricostruzione, lo sviluppo e il rilancio dei territori interessati"

⁴ Precedentemente al D.L. 83/2012, l'OPCM 4013/2012 aveva istituito gli Uffici Territoriali per la Ricostruzione (UTR), che formano parte dell'architettura organizzativa della nuova fase. Le OPCM emanate durante il periodo emergenziale in attuazione del D.L. 39/2009 presentano ancora diversi profili di applicabilità rispetto ai soggetti attuatori degli interventi.

dei progetti per gli edifici privati, controllo e verifiche su progetti ed opere private, rendicontazione. All'USRC sono attribuite anche le competenze circa il trasferimento delle somme per la ricostruzione post sisma dei Comuni Fuori Cratere, ovvero dei comuni che non ricadevano nel cratere sismico ma che avevano comunque riportato danni causati dal terremoto del 2009.

Al Dipartimento per lo sviluppo delle economie territoriali e delle aree urbane della Presidenza del Consiglio dei Ministri (DiSET) è stata attribuita, ai sensi dell'articolo 67-ter del Decreto-legge n. 83/2012, la funzione di coordinamento delle amministrazioni centrali coinvolte nel processo di ricostruzione e l'attività di impulso agli Uffici speciali per la ricostruzione.

Sul versante nazionale, l'architettura organizzativa dei processi di ricostruzione è stata completata con l'istituzione della Struttura di Missione attraverso il DPCM del 1 giugno 2014 "Istituzione della Struttura di missione per il coordinamento dei processi di ricostruzione e sviluppo nei territori colpiti dal sisma del 6 aprile 2009, lo sviluppo dei traffici containerizzati nel porto di Taranto e lo svolgimento delle funzioni di Autorità di gestione del POIn attrattori culturali, naturali e del turismo"⁵. L'Articolo 2, in coerenza con il Decreto Legge n. 83 del 2012, precisava i compiti della Struttura come snodo nazionale per il coordinamento dei processi di ricostruzione, con compiti di programmazione generale, di regolamentazione e di monitoraggio aggregato dei processi, nonché di vigilanza ed impulso verso i centri di responsabilità territoriali.

Il passaggio alla gestione ordinaria dei processi di ricostruzione (ed in primo luogo la cessazione del Commissario Delegato per la Ricostruzione – Presidente della Regione Abruzzo) ha naturalmente comportato una consistente modifica di responsabilità e funzioni della Regione Abruzzo e delle Province dell'Aquila, di Pescara e di Teramo. Le modifiche delle funzioni delle Province si sono inquadrate anche nella riforma istituzionale che ne ha modificato le competenze.

Alle Province sono rimasti assegnati in primo luogo i residui compiti relativi ai Piani di Ricostruzione, limitatamente ai Piani con natura urbanistica e non solo strategica. Fino al 2012, i PdR erano oggetto di una Intesa tra Sindaco, Presidente della Provincia e Commissario Delegato per la Ricostruzione / Presidente della Regione Abruzzo; nel quadro dell'Intesa, ai sensi del comma 6, articolo 6 del DCD 3/2010, venivano approvati il profilo urbanistico e quello economico-finanziario del Piano di Ricostruzione. Con il D.L. n. 83, la procedura di approvazione del Piano di Ricostruzione si è modificata, prevedendo la conclusione di un Accordo di Programma tra il Comune proponente e la Provincia competente, qualora il Piano abbia natura urbanistica; e successivamente l'attestazione della congruità economica del Piano da parte dell'USRC.

Nell'esercizio delle proprie funzioni ordinarie, le Province rimangono impegnate nei processi di ricostruzione pubblica, relativamente alle materie di propria competenza (ovvero alle funzioni fondamentali ad esse riferite dal dPCM del 26 settembre 2014, tra cui in primo luogo edilizia scolastica e viabilità). Questo per quanto riguarda sia gli aspetti propriamente infrastrutturali sia quelli relativi alla pianificazione riorganizzazione dei servizi nelle aree ricostruite. A livello territoriale, rimangono attualmente consistenti le attività del Genio Civile (ormai di competenza della Regione) per la verifica delle pratiche di ricostruzione privata.

La dimensione dell'ordinarietà per la Regione Abruzzo è associata anche al disegno ed

⁵ Il DPCM 23/6/2016 ha successivamente modificato la denominazione della Struttura in: "Struttura di missione per il coordinamento dei processi di ricostruzione e sviluppo dei territori colpiti dal sisma del 6 aprile 2009, interventi di sviluppo nell'area di Taranto e Autorità di gestione del POIn Attrattori culturali, naturali e turismo".

all'implementazione della programmazione per lo sviluppo e la coesione territoriale nelle aree colpite, all'interno delle generali strategie regionali, mediante l'utilizzo delle diverse fonti disponibili (fondi Strutturali e di Investimento Europei, Fondo Sviluppo e Coesione, risorse ordinarie); e naturalmente alla programmazione e gestione dei servizi di propria competenza nelle aree ricostruite. La Regione Abruzzo ha anche un ruolo nella gestione del personale di Abruzzo Engineering assegnato ai processi di ricostruzione, in particolare per attività svolte a supporto del Comune dell'Aquila, della Provincia dell'Aquila – Genio Civile e dell'USRA.

1.2 Nuove disposizioni

Il Decreto Legge 19 giugno 2015 n. 78 “Disposizioni urgenti in materia di enti territoriali” convertito in legge 6 agosto 2015 n. 125 ha introdotto, con l'articolo 11 “Misure urgenti per la legalità, la trasparenza e l'accelerazione dei processi di ricostruzione dei territori abruzzesi interessati dal sisma del 6 aprile 2009 nonché norme in materia di rifiuti e di emissioni industriali”, delle novità rilevanti volte ad incidere sull'efficienza e la qualità del processo di ricostruzione pubblica e sullo sviluppo dei territori del cratere, nonché a rafforzare la legalità e a garantire la trasparenza in particolare nella ricostruzione degli edifici privati. Importanti aspetti programmatici del D.L. 78/2015 sono stati definiti con Delibere del CIPE intervenute nella seconda metà del 2016.

Programmi pluriennali per la ricostruzione pubblica

Per razionalizzare il processo di ricostruzione degli immobili pubblici, il comma 9 del D.L. 78/2015 ha previsto programmi pluriennali delle opere pubbliche, da predisporre a cura dalle amministrazioni competenti per settore di intervento, coerenti con i piani di ricostruzione approvati dai comuni e resi operativi attraverso piani annuali conformati a criteri di priorità e altre indicazioni approvate con delibera del CIPE. Questa norma include nel programma relativo all'edilizia scolastica anche la costruzione di nuovi edifici, in casi motivati dall'andamento demografico e da specifici fabbisogni, da finanziare con risorse finalizzate alla ricostruzione pubblica.

La Delibera CIPE di agosto 2016 ha individuato i settori di intervento della ricostruzione pubblica e le rispettive Amministrazioni competenti; ha definito le modalità di predisposizione, approvazione e comunicazione dei Programmi pluriennali e dei Piani annuali; ha determinato i criteri di selezione e priorità degli interventi; ed ha infine finanziato un piano stralcio di opere di particolare rilievo. Questa Delibera ha anche assegnato le risorse necessarie a realizzare, a cura della SMAPT, un'Azione di sistema finalizzata a dare supporto ciascuna Amministrazione competente per settore nella predisposizione del Programma pluriennale e dei relativi Piani annuali, entro un limite massimo del 2,5% dell'ammontare degli interventi di ricostruzione pubblica cui sono assegnate e trasferite risorse per la loro esecuzione.

La Delibera ha altresì assegnato 57,4 milioni di euro, a valere sulle disponibilità delle risorse stanziata dalla Legge n. 190/2014 (Legge di stabilità 2015) per l'anno 2016, per la realizzazione di un Piano Stralcio volto alla realizzazione di interventi (nuove opere e completamenti di opere già finanziate con precedenti assegnazioni da parte del CIPE) e all'acquisizione, per interventi puntuali e selezionati, di livelli di progettazione coerenti con le innovazioni normative introdotte dal decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50.

Programmi di sviluppo

Il comma 12 del D.L. 78/2015 ha destinato una quota fissa degli stanziamenti annuali di bilancio⁶ ad interventi di sviluppo, da coordinare in un programma capace di assicurare effetti positivi di lungo periodo in termini di valorizzazione delle risorse territoriali, produttive e professionali. Il compito di predisposizione del programma, da sottoporre all'approvazione del CIPE, è affidato alla Struttura di Missione. Il Decreto individua i settori di intervento: a) adeguamento, riqualificazione e sviluppo delle aree di localizzazione produttiva; b) promozione turistica e culturale; c) ricerca, innovazione tecnologica e alta formazione; d) sostegno alle attività imprenditoriali; e) sostegno per l'accesso al credito delle imprese, comprese le micro e piccole imprese; f) interventi e servizi di connettività, anche attraverso la banda larga, per cittadini e imprese.

Con Delibera CIPE di agosto 2016, il Programma di sviluppo per l'area del cratere è stato approvato, per un ammontare di risorse complessive pari a 219,7 milioni di euro, assegnando nell'ambito di tale Programma l'annualità 2016 per l'importo di 36 milioni di euro, alle Amministrazioni titolari dei primi interventi selezionati.

Accelerazione della ricostruzione privata

Riguardo alla ricostruzione privata, al fine di garantire il tempestivo rientro dei proprietari nelle loro abitazioni, il comma 7-ter ha disposto la facoltà di eseguire lavori di riparazione/ricostruzione di edilizia privata in regime di anticipazione finanziaria da parte dei proprietari o degli aventi titolo, nel rispetto dei limiti e dell'ordine di priorità di erogazione del contributo, concesso dai comuni e senza oneri aggiuntivi per l'ente locale, il cui credito non può essere a nessun titolo ceduto o offerto in garanzia.

Legalità e trasparenza

Il Decreto ha rafforzato le misure tese a garantire la legalità e trasparenza, nonché la tracciabilità dei flussi finanziari delle risorse utilizzate nel processo di ricostruzione⁷. I commi 1-7 nonché il comma 8 disciplinano alcune specifiche problematiche emerse durante la fase di ricostruzione privata, intervenendo sulla procedura per l'affidamento diretto dei lavori di riparazione e/o ricostruzione degli edifici al fine di renderla più trasparente e prevenire condotte a rilevanza penale e infiltrazioni malavitose⁸.

⁶ Il Decreto prevede in particolare una quota fissa fino al 4 per cento degli stanziamenti annuali di bilancio, a valere sull'autorizzazione di spesa disposta dall'art. 7-bis del D.L. n. 43/2013 e successivi rifinanziamenti.

⁷ Nel rispetto dell'art. 67-quater del D.L. n. 83/2012, in data 27 luglio 2015 è stato pubblicato l'elenco dei progettisti interessati agli interventi di ricostruzione privata che, a seguito dell'"Avviso pubblico per la formazione di un elenco di operatori economici interessati agli interventi di ricostruzione degli edifici danneggiati dagli eventi sismici del 6 Aprile 2009", hanno inoltrato istanza di iscrizione entro la data di scadenza fissata al 5 dicembre 2013 e sono risultati iscrivibili all'esito delle verifiche poste in essere congiuntamente dagli Uffici Speciali in ordine ai requisiti di affidabilità tecnica e all'esito delle verifiche antimafia di competenza della Prefettura dell'Aquila.

⁸ In particolare: a) viene limitato e regolamentato il ricorso al subappalto alle imprese affidatarie dei lavori, e imposto il divieto di cessione del contratto nonché la risoluzione di diritto del contratto di affidamento dei lavori nei casi di fallimento, liquidazione coatta e concordato preventivo dell'affidatario; b) viene imposta la certificazione, da parte del direttore dei lavori, dell'assenza di rapporti negli ultimi tre anni con l'impresa affidataria, anche in subappalto, in relazione ai contratti stipulati di cui all'art. 67 quater del D.L. n. 83/2012, da inviare ai Comuni, che sono tenuti ad effettuare controlli anche a campione; c) viene prevista l'equiparazione dell'amministratore del condominio e rappresentante del consorzio alla figura di incaricato di pubblico servizio e pertanto assoggettato alla relativa disciplina inerente la funzione pubblica, oltre al regime di incompati-

Beni culturali

Ai soli fini della attività di ricostruzione finanziata con risorse pubbliche, si equiparano le chiese e gli altri edifici di culto, dichiarati beni culturali, ai beni culturali pubblici, prevedendo che, in questi casi, la Direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici dell'Abruzzo assuma la veste di stazione appaltante, restando ferma la necessità del parere, obbligatorio e non vincolante, della Diocesi competente, nel procedimento di approvazione dei progetti di ristrutturazione.

La stazione appaltante può acquisire le progettazioni già redatte alla data di entrata in vigore della legge di conversione del decreto e depositati presso gli uffici competenti, verificandone la conformità alla normativa degli appalti pubblici e la compatibilità con i principi della tutela, nonché la rispondenza con le caratteristiche progettuali ed economiche definite nel Programma pluriennale di ricostruzione pubblica del settore specifico, e l'idoneità, anche finanziaria, alla ristrutturazione e ricostruzione degli edifici.

2. Il quadro degli interventi**2.1 Aspetti generali**

Alla data del 31 dicembre 2016, sono stati stanziati per la ricostruzione 17.856 milioni di euro. Alla determinazione di questo importo ha concorso, nell'ultimo periodo, il rifinanziamento di 5.100 milioni di euro fino al 2020 disposto dalla Legge di stabilità per il 2015. La tabella 1 riporta il quadro finanziario di sintesi.

Tabella 1 – Quadro finanziario di sintesi al 31 dicembre 2016 (Importi in milioni di euro)

Tipologia della spesa	Risorse stanziati	Risorse trasferite	Erogazioni
Soccorso e spese obbligatorie	2.061,4	2.030,4	1.838,0
Ricostruzione privata	8.015,8	5.340,3	4.980,6
Ricostruzione pubblica	2.790,0	2.393,5	1.400,1
Sviluppo del territorio	470,3	162,6	2,4
Altri importi	1.734,9	1.704,9	863,2
Risorse non assegnate	2.784,0	-	-
TOTALE	17.856,4	11.631,7	9.084,4

Nella tabella viene indicato lo stato di utilizzazione (stanziamenti attraverso disposizioni di legge,

bilità già individuato dall'art. 67-quater del D.L. n. 83/2012; d) viene stabilito un termine per la consegna della certificazione della conclusione dei lavori, con relative sanzioni sul compenso del rappresentante del consorzio o dell'amministratore di condominio in caso di ritardo loro imputabile, rafforzando quanto già previsto dall'art. 6 dell'O.P.C.M. n. 4013/2012 che dispone una riduzione del contributo concesso in base ai tempi di ritardo nella conclusione dei lavori; e) viene estesa alle erogazioni dei contributi ai soggetti privati (ai sensi dell'art. 3 ter del decreto-legge 5 agosto 2010 n. 125 convertito in legge 1 ottobre 2010 n. 163, i contratti stipulati dai beneficiari per la esecuzione di lavori e per l'acquisizione di beni e servizi connessi non si intendono ricompresi tra quelli previsti dall'articolo 32, comma 1, lettere d) ed e), del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163) la previsione dell'art. 16 del D.L. n. 39/2009 in merito alla tracciabilità dei flussi finanziari nei contratti pubblici e nei subappalti e subcontratti aventi ad oggetto lavori, servizi e forniture, stabilendo controlli a campione da parte della Corte dei Conti e specifici obblighi di informazione degli Uffici speciali sulle irregolarità amministrative e contabili riscontrate nell'ambito dei controlli sui processi della ricostruzione che effettuati per legge.

assegnazioni del CIPE, trasferimento ai soggetti attuatori, erogazioni) per ciascuna delle macrovoci di spesa⁹. Queste ultime sono relative: al soccorso alla popolazione nella fase di emergenza ed alle spese obbligatorie¹⁰; alla ricostruzione privata; alla ricostruzione pubblica; allo sviluppo del territorio e delle attività produttive; all'assistenza tecnica del processo di ricostruzione¹¹. La voce relativa ad altri importi somma i valori relativi ad alcune infrastrutture a rete e ad investimenti immobiliari degli enti di previdenza con finalità pubbliche; a minori entrate e provvidenze fiscali; al sostegno finanziario agli enti locali e ad altre spese per la gestione. Nella tabella 1, sono inoltre riportati gli importi stanziati dalla Legge di Stabilità per il 2015 ma non ancora attribuiti a specifiche finalità attraverso Delibere del CIPE.

Al quadro delle risorse vanno anche aggiunti gli importi relativi agli interessi da corrispondere per i finanziamenti bancari a carico dello Stato, utilizzati per la concessione dei contributi per la riparazione delle abitazioni private con il canale Cassa Depositi e Prestiti (Art. 3, comma 3 del D.L. n. 39/2009), nonché le minori entrate per sospensioni/esenzioni di pagamento di tributi e contributi con abbattimento del dovuto al 40% (v. tabella 2).

Tabella 2 - Altre finalizzazioni (Importi in milioni di euro)

Interessi mutui CDP	1.166
Minori entrate	2.147
B) Totale altre finalizzazioni	3.313
TOTALE GENERALE (A + B)	21.169

La considerazione delle altre risorse indicate nella tabella 2 porta l'ammontare totale dei finanziamenti disponibili a 21.169 milioni di euro.

I dati di monitoraggio al 31 dicembre 2016 segnalano che, per quanto riguarda congiuntamente la ricostruzione privata e pubblica, i trasferimenti rappresentano il 72% delle risorse assegnate mentre il rapporto fra erogazioni ed assegnazioni è del 59%.

2.2 Ricostruzione privata

Al 31 dicembre 2016, le risorse stanziati per la ricostruzione privata sono pari a 8.016 milioni di euro (v. Tabella 3). Queste risorse comprendono gli stanziamenti pluriennali previsti dai vari interventi legislativi che si sono succeduti dal 2009 ad oggi, per un totale di 6.015 milioni di euro (canale diretto)¹² e i contributi concessi sul canale Cassa Depositi e Prestiti di cui all'articolo 3, comma 3 del D.L. n. 39/2009, pari a due milioni di euro. Accanto a questi importi, vanno anche considerati i contributi concessi sul canale Credito di Imposta, pari a 878.000 euro¹³.

⁹ Le modalità di calcolo degli importi sono illustrate nei paragrafi dedicati a ciascuna delle macrovoci di spesa.

¹⁰ Le spese obbligatorie riguardano gli interventi di supporto ed assistenza finalizzati a soddisfare bisogni della popolazione nella fase successiva all'emergenza.

¹¹ La macrovoce della ricostruzione pubblica comprende, oltre agli interventi strettamente finalizzati alla ricostruzione, le opere pubbliche realizzate nella fase di emergenza.

¹² Si tratta in particolare del D.L. 39/2009, del D.L. 43/2013, della Legge di Stabilità per il 2014 n. 147/2013, del D.L. 133/2014 e della Legge di Stabilità.

¹³ Cfr. per dettagli la Tavola 1 "Risorse stanziati ed assegnate per l'edilizia privata e relativi utilizzi" in Appendice. Per la stima delle risorse stanziati, i crediti di imposta concessi sono stati assimilati a stanziamenti.

A fronte degli stanziamenti previsti su canale diretto, sono state assegnate complessivamente in via definitiva, al 31 dicembre 2016, 5.241 milioni di euro (l'87% circa). A quella data, rimanevano da completare le assegnazioni per il 2018 ed il 2019 oltre che, in parte, per il 2017. Nell'elaborazione presentata nella tabella, alla determinazione delle somme assegnate contribuiscono anche gli importi concessi sul canale Cassa Depositi e Prestiti e a valere sul Credito di Imposta. In totale, le assegnazioni sono quindi pari a 7.242 milioni di euro (il 90% circa delle risorse stanziato). Le somme utilizzate sono complessivamente pari a 6.477 milioni, di cui 4.458 sul canale diretto e 2.000 sul canale della Cassa Depositi e Prestiti¹⁴. In percentuale, le somme utilizzate a valere sul canale diretto sono rispettivamente pari al 74,4% delle risorse stanziato ed all'85,4% delle risorse assegnate¹⁵.

Tabella 3 - Risorse stanziato, assegnate ed utilizzate per la ricostruzione privata. Importi in milioni di euro. Situazione al 31 dicembre 2016

Canali di intervento	Risorse stanziato	Risorse assegnate	Utilizzi complessivi	Assegnate su stanziato (%)	Utilizzate su stanziato (%)	Utilizzate su assegnate (%)
Diretto	6.014,9	5.240,8	4.475,7	87,1	74,4	85,4
CDDPP	2.000,0	2.000,0	2.000,0	100,0	100,0	100,0
Credito di Imposta	0,9	0,9	0,9	100,0	100,0	100,0
TOTALE	8.015,8	7.241,7	6.476,5	90,3	80,8	89,4

Per quanto riguarda specificamente il canale diretto, le risorse trasferite ai soggetti attuatori sono pari a 3.340 milioni di euro, pari al 64% delle autorizzazioni di impegno (Tabella 4)¹⁶.

Il totale delle erogazioni su canale diretto, al 31 dicembre 2016, è di 2.980 milioni di euro (il 56,9% delle somme assegnate e l'89,2% dei trasferimenti. Il ritmo del processo di ricostruzione privata (misurato attraverso la dinamica delle erogazioni) è stato accelerato negli ultimi anni. In particolare, dalla fine del 2015 alla fine del 2016 le erogazioni relative al canale diretto sono aumentate del 25,7%.

Come si mostra nella tabella 4, lo stato di esecuzione è piuttosto differenziato nei tre ambiti territoriali di riferimento (Comune dell'Aquila, Altri comuni del cratere, Comuni fuori cratere). In particolare, il rapporto fra erogazioni e trasferimenti è più alto per il Comune dell'Aquila (93,8%) rispetto agli altri comuni del cratere (75,2%) e ai Comuni fuori cratere (78,1%).

¹⁴ Gli importi comprendono interamente i 2.000 milioni di euro concessi su canale C.D.P., le cui erogazioni non si è in grado di quantificare con precisione, ma che dovrebbero essere pari alla quasi totalità del concesso. Il dato sull'erogato, a disposizione delle banche convenzionate ma non del monitoraggio effettuato dagli USR, è stato acquisito tramite un apposito flusso informativo attivato con gli istituti di credito. Da tale flusso informativo è stato possibile rinvenire evidenza di circa 1.891 milioni di euro, concessi su canale CDDPP ma non risultanti dai dati di monitoraggio inviati dagli USR.

¹⁵ Le somme utilizzate sono quelle oggetto di concessione.

¹⁶ Cfr. per dettagli la Tavola 2 "Risorse trasferite per l'edilizia privata ai soggetti attuatori: "contributi diretti" e relative erogazioni" riportata in Appendice

Tabella 4 - Risorse autorizzate, trasferite ed erogate per la ricostruzione privata. Canale diretto. Importi in milioni di euro. Situazione al 31 dicembre 2016

Ambiti territoriali	Autorizzazioni di impegno	Trasferimenti	Erogazioni	Trasferimenti su impegni (%)	Erogazioni su impegni (%)	Erogazioni su trasferimenti (%)
Comune dell'Aquila	3.594,1	2.493,0	2.338,6	69,4	65,1	93,8
Altri comuni del cratere	1.359,7	700,7	526,5	51,5	38,7	75,2
Comuni fuori cratere	287,0	146,7	114,5	51,1	39,9	78,1
TOTALE	5.240,8	3.340,3	2.979,7	63,7	56,9	89,2

Per quanto riguarda le realizzazioni fisiche, allo stato attuale gli interventi di ricostruzione privata finora definiti sono pari a 44.605, di cui 35.110 conclusi (il 78,7%) e 9.495 in corso (Tabella 5). L'importo dei contributi corrispondenti agli interventi definiti è pari a 6.410 milioni di euro, di cui il 74,6% riguardante il Comune dell'Aquila, il 20,3% gli altri comuni del cratere ed il 5,1% i comuni fuori cratere.

Tabella 5 - Interventi per stato di attuazione e importo

Ambiti territoriali	Numero di contributi	Interventi in corso	Interventi conclusi	Conclusi su totale (%)	Importo (mil. euro)	Dimensione media
Comune dell'Aquila	24.696	6.215	18.481	74,8	4.779,3	193.527
Altri comuni del cratere	15.554	2.176	13.378	86,0	1.303,2	83.788
Comuni fuori cratere	4.355	1.104	3.251	74,6	328,3	75.374
TOTALE	44.605	9.495	35.110	78,7	6.410,8	143.725

Le percentuali di completamento degli interventi sono leggermente più elevate nell'area degli altri comuni del Cratere (86% rispetto alla media del 78,7% per il complesso degli interventi). In quest'area, così come nei comuni fuori cratere, la dimensione media degli interventi — pari in complesso a circa 144.000 euro — è significativamente minore che nella città dell'Aquila.

Dati rilevanti circa l'avanzamento fisico della ricostruzione privata sono anche quelli che riguardano le abitazioni ripristinate e i nuclei familiari ancora beneficiari di assistenza. La tabella 6 riporta questi dati¹⁷, che provengono da rilevazioni effettuate direttamente sul territorio e sono basate in parte su stime.

Al 31 dicembre 2016, le abitazioni ripristinate sono 27.379, pari al 38% delle abitazioni danneggiate. Questo rapporto è del 49% per L'Aquila e del 26% circa nei Comuni del cratere e fuori cratere. Il numero di nuclei familiari ancora beneficiari di assistenza è pari al 23% circa del totale. Questo rapporto è del 20% all'Aquila, del 36% nei Comuni del cratere e fuori cratere.

¹⁷ Per l'Aquila, il dato relativo al numero dei nuclei familiari rientrati nelle proprie abitazioni è stato ricavato dal report del Commissario Delegato per la Ricostruzione del 01/06/2010 secondo il quale la popolazione assistita era pari a 48.916 unità. Considerando la media attuale di 2,38 persone per nucleo familiare è stato possibile effettuare la stima dei nuclei familiari rientrati nelle proprie abitazioni.

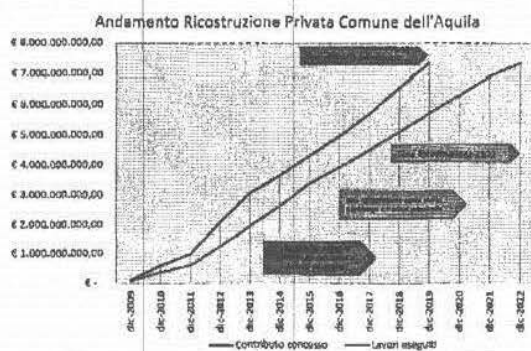
Tabella 6 - Indicatori fisici della ricostruzione privata. Situazione al 31 dicembre 2016.

	Abitazioni danneggiate	Abitazioni ripristinate	Nuclei familiari rientrati nelle proprie abitazioni	Nuclei familiari ancora beneficiari di assistenza
L'Aquila (PdR)	21.086	2.682	16.503	4.050
L'Aquila (Periferia)	23.548	19.195		
Totale L'Aquila	44.634	21.877	16.503	4.050
Comuni del cratere	23.240	5.848	2.116	1.648
Comuni fuori cratere	3.800	1.284	1.060	142
Totale Comuni cratere e fuori cratere	27.040	7.132	3.176	1.790
TOTALE GENERALE	71.674	29.009	19.679	5.840

I tempi della ricostruzione privata

Le previsioni formulate dagli Uffici Territoriali per la Ricostruzione permettono di ricostruire il quadro dei tempi di completamento della ricostruzione privata. Naturalmente le previsioni includono una componente di incertezza. In particolare, i tempi della ricostruzione potrebbero essere influenzati dalla sovrapposizione dei danni generati dagli eventi sismici del 2016, che hanno prodotto danni considerevoli anche nelle zone abruzzesi già colpite dal terremoto del 2009.

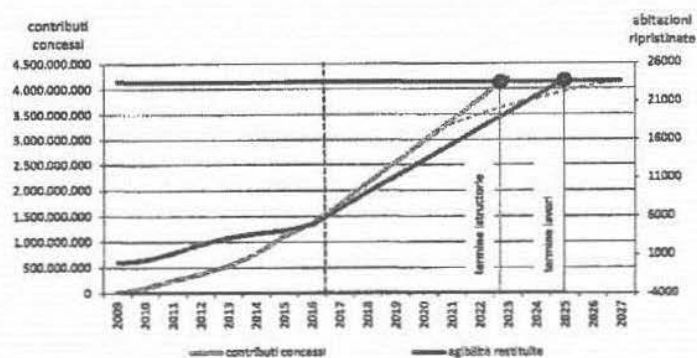
Figura 1 – Andamento della ricostruzione privata nel comune dell'Aquila



Per quanto riguarda l'Aquila e le sue frazioni, il completamento dell'attività istruttoria (su un ammontare di contributi superiore a sette miliardi di euro) è prevista per la fine del 2018. La fine dei lavori di ricostruzione privata avverrà entro il 2022 (figura 1).

Per gli altri comuni del cratere e fuori cratere, secondo le valutazioni dell'USRC (cfr. la figura seguente) il completamento delle istruttorie dovrebbe completarsi nel 2023, con una consistente accelerazione nei prossimi anni. Il completamento della ricostruzione privata, con il ripristino dell'agibilità di 26.000 abitazioni danneggiate dal sisma ed una spesa complessiva di oltre quattro miliardi di euro, dovrebbe chiudersi entro il 2025.

Figura 2 – Andamento della ricostruzione privata nei comuni del Cratere e fuori cratere



Procedure della ricostruzione privata

Per l'attuazione della ricostruzione privata, le risorse stanziare vengono assegnate ai comuni interessati con delibera del CIPE in relazione alle effettive esigenze di ricostruzione, previa presentazione del monitoraggio sullo stato di utilizzo delle risorse allo scopo finalizzate e ferma restando l'erogazione dei contributi nei limiti degli stanziamenti annuali iscritti in bilancio.

Il riconoscimento dei contributi per la ricostruzione delle abitazioni e degli immobili ad uso non abitativo ubicati nel territorio colpito dal sisma è stato disciplinato dal D.L. n. 39/2009 e dalle successive Ordinanze del Presidente del Consiglio dei Ministri (OPCM) di attuazione. Con la cessazione dello stato di emergenza e il ritorno alla gestione ordinaria, l'art. 67-ter della L. n. 134/2012 ha assegnato agli Uffici Speciali, tra l'altro, il compito di curare l'istruttoria finalizzata all'esame delle richieste di contributo per la ricostruzione degli edifici privati.

Con il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 4 febbraio 2013 di attuazione della richiamata legge n. 134/2012 è stata stabilita una procedura semplificata per la determinazione del contributo da riconoscere nei centri storici del comune di L'Aquila e dei comuni del cratere, basata su un criterio "parametrico", ovvero su valutazioni oggettive e trasparenti (danno, vulnerabilità, superfici, elementi di pregio, etc.). Tale decreto ha previsto successivi provvedimenti da parte degli Uffici speciali al fine di definirne i criteri attuativi e le modalità di calcolo dei contributi. Il decreto-legge n. 133/2014 convertito dalla legge n. 164/2014 (art. 4 co. 8-septies) ha definito il termine di conclusione dell'istruttoria per il riconoscimento dei contributi in centottanta giorni dalla data di avvio del procedimento.

La concessione dei contributi è affidata ai comuni di cui all'art.1, commi 2 e 3, del D.L. n. 39/2009, cui era stato previsto, durante la fase emergenziale, il supporto della "filiera" Fintecna – Cineas – Reluis per l'istruttoria amministrativa, tecnica ed economica.

Il sistema introdotto dal dPCM 4 febbraio 2013, rendendo omogenei i criteri di valutazione delle istanze, ha l'effetto di ridurre la discrezionalità e, attraverso l'organizzazione più puntuale delle procedure, di incrementare l'efficacia della nuova governance, costituendo l'essenziale presupposto per l'individuazione del fabbisogno reale nell'arco temporale di riferimento, nonché per la programmazione degli impegni finanziari da sostenere da parte dello Stato.

Per gli interventi ricadenti nel centro storico della città di L'Aquila, l'istruttoria relativa alla determinazione del contributo viene effettuata dall'USRA sulla base di quanto stabilito dal decreto USRA n. 1/2013, che prevede la presentazione del progetto in due parti, la prima concernente il

contributo massimo ammissibile, la seconda volta a definire l'importo definitivo del contributo concesso dal Comune di L'Aquila.

Con decreto n. 3 del 28 ottobre 2013, l'USRA ha previsto un'analoga disciplina di determinazione dei contributi per gli interventi sugli edifici privati ubicati al di fuori dei centri storici del Comune di L'Aquila danneggiati dal sisma. Con successiva determinazione USRA n. 247 del 12 dicembre 2013, è stato adottato il regolamento al fine di disciplinare dettagliatamente le singole fasi da seguire per l'espletamento delle procedure per il riconoscimento dei contributi ed è stata istituita la Commissione pareri prevista dalla L. n.134/2012.

Per quanto riguarda gli altri comuni del cratere e comuni fuori cratere, la procedura per la concessione dei contributi è stata rivista dopo l'istituzione degli Uffici territoriali delle aree omogenee e con la nuova procedura di riconoscimento dei contributi per gli immobili ubicati nei centri storici dei comuni del cratere di cui al dPCM 4 febbraio 2013.

In ottemperanza all'OPCM n. 3978/2011, che prevede che i comuni possano svolgere in forma associata l'istruttoria per la concessione dei contributi, sono stati istituiti, con OPCM n. 4013/2012 e costituiti ai sensi del successivo decreto commissariale n. 131/2012, gli otto (nove con l'area del Comune di L'Aquila) Uffici Territoriali per la Ricostruzione (UTR), uno per ciascuna area omogenea in cui è stato suddiviso il territorio colpito dal sisma, con il compito, tra l'altro, di effettuare l'esame dei progetti per gli edifici privati ricompresi nei Piani di Ricostruzione dei comuni ricadenti nelle aree omogenee ed il controllo e la verifica sul relativo stato di avanzamento degli interventi.

Ai predetti Uffici i comuni hanno aderito mediante convenzione. Tale previsione è stata estesa, per gli altri comuni del cratere, anche agli interventi sugli edifici privati localizzati al di fuori dei Piani di Ricostruzione. La Legge n. 134/2012 ha affidato all'USRC il compito del coordinamento di questi uffici.

Con decreto n. 1 del 6 febbraio 2014, di attuazione del dPCM 4 febbraio 2013, l'USRC ha definito le procedure per il riconoscimento dei contributi degli edifici privati ubicati nei centri storici dei comuni del cratere, attraverso il Modello Integrato per i comuni del Cratere (MIC). Questo strumento di "natura parametrica" prevede l'introduzione di una nuova procedura per il riconoscimento dei contributi: partendo dalla valutazione del danno e dall'esito di agibilità degli edifici (scheda di primo livello Aedes), si determina successivamente l'importo relativo al contributo.

La predetta procedura è entrata a regime a ottobre 2014 a seguito dell'adozione, da parte dell'USRC, del regolamento disciplinante le singole fasi da seguire per l'attività istruttoria da parte degli UTR, unitamente all'istituzione della Commissione pareri prevista dalla L. n.134/2012. Il nuovo modello consente lo snellimento delle procedure di approvazione delle richieste di contributo, non tralasciando il raggiungimento di elevati livelli di qualità in termini di miglioramento della sicurezza sismica, salvaguardia del valore storico culturale del patrimonio edilizio, analisi e verifica della congruità dei costi.

2.3 Ricostruzione pubblica

Al 31 dicembre 2016, le somme stanziare per il finanziamento di opere pubbliche ammontano complessivamente a 2.790 milioni di euro. Nella tabella 7 si mostrano i dati relativi alle somme monitorate, disaggregate per fonte di finanziamento. Dalle elaborazioni sulla ricostruzione pubblica presentate in questo paragrafo vengono escluse due componenti non osservate nel monitoraggio, rispettivamente riguardanti interventi per reti viarie e ferroviarie a cura di ANAS e RFI

nonché gli investimenti immobiliari effettuati dagli Enti di Previdenza per finalità di pubblico interesse. I dati sulla ricostruzione pubblica includono le opere pubbliche realizzate nel corso della fase di emergenza.

La parte di gran lunga prevalente degli stanziamenti (85,9%) deriva dal Decreto Legge n. 39/2009. Contribuiscono alla determinazione delle risorse disponibili il Fondo Europeo di Solidarietà (7,9%), fondi propri degli enti (1,4%), donazioni private (1,2%) ed altre fonti pubbliche (3,4%). La Tavola 5 in Appendice fornisce il dettaglio delle fonti di finanziamento.

Tavola 7 - Ricostruzione pubblica: quadro delle risorse. Importi in milioni di euro.

	Assegnazioni	Trasferimenti	Importi programmati	Erogazioni	Trasferito su assegnato (%)	Erogato su programmato (%)
D.L. 39/2009	2.395,9	2.094,9	2.278,6	1.199,6	87,4	52,6
Altre fonti sul bilancio pubblico	95,5	-	30,1	1,1	0,0	3,7
Donazioni	32,5	32,5	32,3	21,0	100,0	65,1
Fondi propri degli enti	39,8	39,8	32,8	11,0	100,0	33,6
Fondo Europeo di Solidarietà	221,3	221,3	221,3	164,1	100,0	74,1
Cofinanziamento UE	4,9	4,9	4,9	0,0	100,0	0,9
TOTALE	2.790,0	2.393,5	2.599,9	1.396,9	85,8	53,7

Le somme trasferite costituiscono l'86% degli stanziamenti. Sul totale delle risorse programmate, le erogazioni per la ricostruzione pubblica rappresentano (alla data del 31 dicembre 2016) il 53,7%. Gli importi programmati rappresentano infine il 93% circa delle assegnazioni. Rispetto al valore registrato a fine 2015, le erogazioni sono aumentate nel 2016 del 7,2%.

La tabella 8 ricostruisce gli stanziamenti per tipologia di ente attuatore¹⁸. I dati mostrano che il 41% degli stanziamenti (con il 66% delle erogazioni) è stato attuato dal Dipartimento della Protezione Civile.

Tavola 8 - Ricostruzione pubblica: risorse ed interventi per tipologia di attuatori. Importi in migliaia di euro.

	Risorse Assegnate	Interventi programmati	In affiliazione o conclusi	Erogazioni	Programmate su assegnate %	Erogate su programmate %	Numero di interventi	Interventi conclusi
Dipartimento P.C.	1.138.768	1.138.768	1.138.768	917.453	100,0	80,6	3	3
Regione Abruzzo	34.267	26.867	13.867	6.592	78,4	24,5	3	1
Province	114.595	83.549	57.676	33.267	72,9	39,8	40	22
Comune dell'Aquila	223.089	156.410	39.150	10.961	70,1	7,0	54	16
Comuni Cratere e FC	300.715	239.567	101.498	47.260	79,7	19,7	371	135
Provveditorato O-OPP	575.174	539.840	374.961	234.166	93,9	43,4	173	113
MIBACT	217.077	197.065	146.548	83.665	90,8	42,5	276	189
ATER	101.432	132.999	59.355	44.413	131,1	33,4	370	221
Altri enti	84.853	84.853	59.944	19.096	100,0	22,5	8	-
TOTALE	2.789.969	2.599.917	1.991.768	1.396.872	93,2	53,7	1.298	700

¹⁸ Informazioni più dettagliate su questo aspetto sono contenute nella Tavola 6 in Appendice.

Il 21% delle risorse viene attuato dal Provveditorato alle Opere Pubbliche, l'11% circa dagli altri comuni del cratere e dai comuni fuori cratere, l'8% dal Comune dell'Aquila, l'8% circa dal MIBACT.

A fronte delle risorse stanziare, sono stati definiti 1.298 interventi¹⁹, di cui 700 (il 54%) sono stati conclusi, per un costo complessivo di 2.600 milioni di euro ed erogazioni per circa 1.400 milioni di euro. In termini solo numerici, le quote maggiori di interventi da realizzare interessano gli altri comuni del cratere e i comuni fuori cratere, le Aziende Territoriali per l'Edilizia Residenziale Pubblica (ATER), il MIBACT e il Provveditorato delle Opere Pubbliche. La Tavola 7 in Appendice dà informazioni di dettaglio sulla ripartizione degli interventi, del loro costo e delle erogazioni per fase di attuazione.

Al netto degli interventi gestiti dal Dipartimento della protezione civile, il costo degli interventi programmati è di 1.465 milioni di euro e le erogazioni pari a 483 milioni di euro. Il rapporto fra erogazioni e importi programmati è del 33%.

2.4 Sviluppo del territorio e attività produttive

Il paragrafo A.4.2 in Appendice presenta un dettagliato approfondimento degli interventi per lo sviluppo del territorio e delle attività produttive definite per l'area colpita dal sisma. In sintesi, l'importo complessivo delle risorse destinate a questo scopo ammonta a circa 470 milioni di euro. Gli interventi definiti sono:

- il programma di sviluppo per l'area del cratere sismico "RESTART", con una dotazione di 219,7 milioni di euro, previsto dalla Legge 6 agosto 2015 n. 125 e finalizzato ad assicurare effetti positivi di lungo periodo in termini di valorizzazione delle risorse territoriali, impatti occupazionali, incremento dell'offerta di beni e servizi per il benessere dei cittadini e la competitività delle imprese. Il Programma è articolato in sei ambiti tematici: Sistema imprenditoriale e produttivo, Turismo e Ambiente, Cultura, Alta formazione, Ricerca e Innovazione tecnologica, Agenda Digitale, Governance, monitoraggio e valutazione del Programma di sviluppo. Esso individua un insieme di interventi selezionato e già operativo dall'anno 2016;
- il programma di interventi a sostegno delle attività produttive e della ricerca nel territorio del cratere sismico (CIPE n.135/2012), con una dotazione di 100 milioni di euro. Questo programma è in corso di attuazione; esso finanzia progetti di investimento produttivo (Contratti di Sviluppo) e di ricerca e sviluppo (a valere sull'Asse I - Potenziamento e rafforzamento della competitività del sistema industriale dell'area) nonché interventi per la creazione di nuove imprese innovative, la valorizzazione turistica del patrimonio territoriale, la valorizzazione di produzioni agroalimentari tipiche e di eccellenza, il rilancio delle attività culturali e di attrazione turistica, con particolare riferimento al sistema del Gran Sasso, la realizzazione di una rete ottica metropolitana a banda larga nonché attività di ricerca nell'ambito delle reti ottiche, dell'edilizia e del restauro, delle tecniche di recupero edilizio (a valere sull'Asse II - Creazione e sviluppo di nuove attività imprenditoriali rivolte al trasferimento tecnologico, alla valorizzazione delle produzioni di eccellenza del territorio e alla promozione del sistema turistico locale);
- la valorizzazione delle competenze scientifiche del territorio (ex art. 31-bis del D.L. 5/2012,

¹⁹ Il valore corrisponde al numero di CUP aperti dalle stazioni appaltanti e risultanti nel flusso informatico di monitoraggio.

convertito in legge 4 aprile 2012, n. 35), con una prima dotazione di 36 milioni di euro destinata all'avvio della Scuola sperimentale di dottorato internazionale – Gran Sasso Science Institute al fine di promuovere progetti di ricerca e di formazione avanzata fisica, matematica, informatica e scienze sociali; a questa prima dotazione è seguita una successiva di 18 milioni di euro (assegnati dalla Delibera CIPE 6 agosto 2015, n. 76 a valere sulle risorse residue del Fondo per lo sviluppo e la coesione di cui all'art. 14, comma 1, decreto-legge n. 39/2009 e delibera CIPE n. 35/2009) per il cofinanziamento del fabbisogno finanziario del triennio 2016-2018 necessario a garantire la continuità dell'attività della Scuola²⁰.

- le agevolazioni fiscali nella Zona Franca Urbana dell'Aquila (D.L. 39/2009 e art. 14, comma 1, del D.L. 39/2009), con una dotazione di 86,6 milioni di euro, destinata ad un regime de minimis per piccole e micro imprese operanti in questa zona;
- le risorse di cui al Fondo di garanzia per le piccole e medie imprese di cui all'articolo 15 della legge 7 agosto 1997, n. 266, pari a 10 milioni di euro.

2.5 Superamento dell'emergenza, spese obbligatorie, spese per il personale e altre finalità

In complesso, le somme stanziare per l'emergenza (incluse le opere pubbliche realizzate in questa fase) ammontano a 3.001 milioni di euro. Esse si riferiscono ad interventi di soccorso ed assistenza della popolazione (51% degli stanziamenti), realizzazione di opere pubbliche per l'emergenza (39%), minori entrate ed altre provvidenze fiscali, interventi di riequilibrio finanziario degli Enti Locali, spese per il personale destinato al funzionamento ed al supporto delle strutture del Commissario delegato per la ricostruzione.

In fase di ricostruzione, permangono delle spese obbligatorie (circa 234 milioni) che sono in corso a fronte di interventi di manutenzione degli insediamenti abitativi, di assistenza alla popolazione, etc. Importi minori sono destinati, sempre con riferimento alla fase di ricostruzione, a minori entrate ed altre provvidenze fiscali nonché al riequilibrio fiscale degli Enti Locali.

Vanno anche considerate le spese per il personale destinato al funzionamento ed al supporto degli Uffici speciali, istituiti ai sensi dell'art. 67-ter del D.L. 83/2012 al termine dello stato di emergenza, e degli enti locali del cratere abruzzese (per le funzioni collegate alla gestione post-sisma), nonché all'assistenza tecnica. In complesso, le somme complessivamente stanziare per queste funzioni ammontano attualmente a circa 40 milioni di euro.

3. Il costo complessivo della ricostruzione

Sulla base delle stime dei costi compresi nei Piani di Ricostruzione²¹ (PdR) e nelle altre programmazioni (in particolare per la ricostruzione pubblica), è possibile stimare il costo complessivo della ricostruzione privata e pubblica del cratere abruzzese a seguito del sisma del 6 aprile

²⁰ Il decreto-legge 29 marzo 2016, n. 42, convertito con modificazioni dalla L. 26 maggio 2016, n. 89 ha definito le modalità per la stabilizzazione e il riconoscimento della Scuola sperimentale e indicato la relativa copertura finanziaria. Con Decreto del Ministro dell'Istruzione, Università e Ricerca 31 marzo 2016, adottato ai sensi del comma 6, dell'articolo 31-bis, del decreto-legge 9 febbraio 2012, n. 5, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 aprile 2012, n. 35, la Scuola sperimentale ha assunto carattere di stabilità come istituto universitario a ordinamento speciale ex art. 2, comma 2, del citato DL 42/2016.

²¹ Il D.L. n. 39/2009, art. 14, comma 5-bis, dispone che i sindaci dei comuni del cratere abruzzese adottino Piani di Ricostruzione (PdR) dei centri storici ai fini della ricostruzione e riqualificazione dell'abitato. Al 30 giugno 2016, dei 56 Comuni del Cratere che si avvalgono del Piano di Ricostruzione, risultano: 47 Comuni con PdR approvati; 8 Comuni con PdR da approvare.

2009. Va sottolineato che il costo della ricostruzione qui stimato riguarda solo il ripristino e non le misure per la riattivazione economica e sociale delle zone colpite dal sisma.

La tabella 9 presenta le valutazioni effettuate²², che vanno considerate appunto come stime e quindi con una certa cautela.

Per la ricostruzione sarebbero necessari in complesso 15.677 milioni di euro, fra ricostruzione degli immobili privati (12.403 milioni) e ricostruzione delle infrastrutture e dei beni pubblici (3.274 milioni). A fronte di questo costo complessivo, come si è visto in precedenza (Tabella 1), le risorse stanziare per l'edilizia privata sono pari a 8.016 milioni di euro, mentre per l'edilizia pubblica le risorse stanziare (che includono le opere pubbliche realizzate nella fase di emergenza) sono pari a circa 2.790 milioni di euro.

Il fabbisogno finanziario da coprire sarebbe quindi pari a 4.871 milioni di euro (rispettivamente 4.387 per la ricostruzione privata e 484 per la ricostruzione pubblica) rispetto a un ammontare di fondi stanziati ma ancora da assegnare pari 2.784 milioni.

Tabella 9 - Costo della ricostruzione (importi in milioni di euro). Stime al 31 dicembre 2016.

Ambiti territoriali	Ricostruzione Pubblica	Ricostruzione Privata	TOTALE
L'Aquila (PdR)	784	4.844	5.628
L'Aquila (Periferia)	1.595	2.809	4.404
Totale L'Aquila	2.379	7.653	10.032
Comuni del cratere (PdR approvati: n. 50+1)	270	2.870	3.140
Comuni del cratere (PdR non approvati n. 5)	10	280	290
Comuni del cratere (interventi esterni al PdR) ⁽¹⁾	403	940	1.343
Totale Comuni del cratere	683	4.090	4.773
Comuni fuori cratere	212	660	872
Totale Comuni fuori cratere	212	660	872
TOTALE GENERALE	3.274	12.403	15.677

Fonte: USR per gli ambiti di competenza.

Nota: per la ricostruzione pubblica occorre considerare i Piani/Programmi di ricostruzione a titolarità di tutti i soggetti che operano nel settore (ad es. MiBACT, Provveditorato OOPP, ecc.) secondo quanto risulta dai dati di monitoraggio.

⁽¹⁾ Comuni (OOPP e Piano cavità), MiBACT, Provveditorato OOPP, ATER.

⁽²⁾ Comuni, MiBACT, ATER, Provveditorato OOPP.

Considerata la capacità di assorbimento annua delle risorse di circa 1.000 milioni di euro, è pre-

²²

In questa tabella, il costo della ricostruzione pubblica per L'Aquila è definito dalla somma degli interventi già finanziati più una stima di massima (circa 400 milioni) per il completamento della ricostruzione del patrimonio pubblico che ad oggi è in corso di ricognizione. Per la ricostruzione pubblica nei comuni del Cratere sono stati considerati i Piani/Programmi di ricostruzione a titolarità di tutti di Soggetti che operano nel settore (ad es. MiBACT, Provveditorato OOPP, ecc.) secondo quanto risulta dai dati di monitoraggio. In particolare, per i Comuni del Cratere (interventi esterni al PdR) sono state considerate le programmazioni di Comuni (OOPP e Piano Cavità), MiBACT, Provveditorato OOPP e ATER. Per i Comuni fuori cratere, sono state considerate le programmazioni di Comuni, MiBACT, ATER e Provveditorato OOPP.